



**PAZIENTI PROTAGONISTI
DELLO SHOW DI ASSO**



**AL VIA LA NUOVA RETE
ONCOLOGICA SICILIANA**



**GIOVANNA SPATARI
DALLA SIML A RAIUNO**



**POLICLINICO: I PADIGLIONI
CAMBIANO NOME**



**AMMI, IL SUCCESSO
DEI MEDICI IN SCENA**



**GIURAMENTO TRA VECCHIE
E NUOVE GENERAZIONI**



**FESTA DEL MEDICO
AL VITTORIO EMANUELE**



**FRANCESCA DE DOMENICO
SEGRETARIA NAZIONALE AMMI**



**VADEMECUM CAO
PER L'APERTURA DI STUDI**



**CAUDO: "PIÙ INVESTIMENTI
PER IL NOSTRO TERRITORIO"**



**DOTTORATO A M.J.SOFIA
SCIENZIATO DELL'EPATITE**



**IL GRANDE GIORNALISTA
NUCCIO FAVA A MESSINA**



**REPORT SALUTE
MESSINA AL 64° POSTO**



**LE BORSE CAVALERI
SUL TEMA DEI MIGRANTI**

- 2 **Report salute Il Sole 24 ore:** Messina al 64esimo...
- 4 L'intervista: **Giovanna Spatari**, dalla SIML a Rai1...
- 6 Speciale **Cerimonia di Giuramento**
- 8 Cerimonia di Giuramento: **i premiati dei 50 anni**
- 11 Cerimonia di Giuramento: **i 150 neo iscritti**
- 12 Speciale **Festa del Medico**
- 14 Speciale Festa del Medico: **i premiati**
- 17 Speciale Festa del Medico: **le targhe speciali**
- 18 Speciale Festa del Medico: **gli specializzandi**
- 19 Speciale Festa del Medico: **le borse Cavalieri**
- 20 **Odontoiatri:** apertura studi, ecco il...
- 21 **160mila siciliani** con tumore, al via...
- 22 I **padiglioni del Policlinico** cambiano nome...
- 24 **Libri:** "Il quadro quadro" di Carmelo Micalizzi
- 25 **Nuccio Fava** a Messina
- 26 I **pazienti protagonisti** dello show di ASSO
- 28 Riflessioni: le **nuove dipendenze nell'era...**
- 29 Tempo libero: **San Filippo Superiore**, un casale...
- 30 **Ammi Messina:** tornano i medici in scena...
- 31 **Federspev:** il 6 ottobre la Giornata del Nonno...
- 31 **Indovina...**
- 32 Angolo della **posta**

Manda i tuoi articoli a
messinamedica@omceo.me.it

editore
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Messina

direttore editoriale
Giacomo Caudo

direttore responsabile
Carmelo Salpietro

vice direttore responsabile
Stefano Leonardi

redattore capo
Massimiliano Cavalieri

comitato di redazione
Paquale Aragona, Luisa Rita Barbaro, Antonino Fiumanò,
Giuseppe Giannetto, Rita La Paglia, Giovanni Pullitanò,
Rosalba Ristagno, Giuseppe Romeo, Giuseppe Ruggeri,
Salvatore Rotondo, Carmelo Staropoli, Michele Tedesco

funzionario
Giusy Giordano

segreteria di redazione
Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri
via Bergamo is. 47/A Messina
tel. 090.691089 fax 090.694555
www.omceo.me.it messinamedica@omceo.me.it

grafica e impaginazione
Massimiliano Cavalieri - titolare Europa Due Media & Congress
via Boner, 56 - 98121 Messina tel/fax 090.5726604
europadue@gmail.com www.europadue.com

stampa
Di Nicolò Edizioni
via Saponara 7, 98168 Messina
090 6017445 - dinicoloedizioni@libero.it

spedizione
ERMETE EXPRESS
Via Risorgimento 177 - 98123 Messina
090 7388978 - info@ermeteexpress.it

tiratura 7.000 copie
Spedito gratuitamente ai medici e odontoiatri
iscritti all'ente, a tutti gli Ordini
dei medici italiani e a un target di autorità

Unione Stampa Periodica Italiana

Publicazione mensile registrata al tribunale di Messina al n° 13/1971

CONSIGLIO dell'ORDINE

PRESIDENTI ONORARI

SANTO FAZIO, ANTONINO TRIFIRÒ, FRANCESCO TRIMARCHI

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

DOTT. GIACOMO CAUDO

VICE PRESIDENTE

PROF. RENATO PALMERI

CONSIGLIERE SEGRETARIO

DOTT. GIUSEPPE ROMEO

CONSIGLIERE TESORIERE

DOTT. FILIPPO ZAGAMI

CONSIGLIERI

DOTT. ANTONINO GRILLO

DOTT. GAETANO IANNELLO

DOTT. AURELIO LEMBO

DOTT. STEFANO LEONARDI

DOTT. GIUSEPPE LO GIUDICE

DOTT. SEBASTIANO MARINO

PROF.SSA ROSA MUSOLINO

DOTT. MARIO POLLICITA

DOTT. SALVATORE ROTONDO

PROF. CARMELO SALPIETRO DAMIANO

DOTT.SSA ANGELA SILVESTRO

DOTT. FABRIZIO SOTTILE

DOTT. CARMELO STAROPOLI

COMMISSIONE ODONTOIATRI

PRESIDENTE

DOTT. GIUSEPPE RENZO

COMPONENTI

DOTT. GAETANO IANNELLO

DOTT. GIUSEPPE LO GIUDICE

DOTT. ANTONIO SPATARI

DOTT. MICHELE TEDESCO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

EFFETTIVI

DOTT. BIAGIO BONFIGLIO

DOTT. ANTONINO CAMPISI

DOTT. ELIGIO GIARDINA

SUPPLENTE

DOTT. GAETANO CINCOTTA



Report salute de "Il Sole 24 ore"

MESSINA al 64esimo posto

Una graduatoria basata su 12 indicatori. Un "Indice della salute" che misura i territori più "sani" su scala provinciale. È il Sole 24 Ore a fotografare la realtà nazionale che nella classifica del 2019 vede Messina posizionarsi al 64. posto su 107. Molto meglio fa Catania, 23esima, mentre Palermo si colloca 46esima. Quattro gradini più in basso si colloca Ragusa, Enna è 66esima, Siracusa 67esima, Caltanissetta 77esima, Agrigento 91esima, Trapani 93esima. Quest'ultima arranca in confronto a Bolzano, che guarda tutti d'alto e si guadagna la palma della migliore.

A livello disaggregato, Messina si attesta al 89. posto per "Tasso di mortalità (standardizzato per diecimila abitanti)", mentre è al 41. posto per "Mortalità per tumore (decessi ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016)". A proposito della "Mortalità per infarto miocardico acuto" (morti ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016), il territorio peloritano è 85, invece, il parametro dell'"Aumento della speranza di vita" (incremento dell'età attesa alla nascita 2002-2017) relega Messina in 92esima posizione, la stessa occupata con riferimento al "Consumo di farmaci per asma e bpc" (unità minime propagate consumate). Queste poi, le posizioni in base agli altri indicatori: 106. per "Consumo di farmaci per diabete", 73. Per "Consumo di farmaci per ipertensione", 7. per "Medici di base" (ossia professionisti di medicina generale ogni 1000 abitanti), 3. per numero di "Pediatri" (professionisti attivi ogni mille abitanti 0-15 anni), 23. per "Geriatrici" (professionisti attivi ogni mille abitanti over 65anni), 22. quanto a "Ricetti-

GIACOMO CAUDO: necessari maggiori investimenti nel nostro territorio



Come mai Messina si piazza 64esima, mentre Catania è addirittura 23esima, molto più avanti di Palermo, 46esima?

«Perché nel territorio etneo sono stati fatti notevoli investimenti negli ultimi anni, presumibilmente per il peso politico della città. Noi, al contrario, siamo stati penalizzati. Ma è giusto andare oltre la classifica in questione e capire certe dinamiche».

Dubita dei parametri su cui si fonda lo studio del Sole 24 Ore?

«Tengo a sottolineare che la qualità dei servizi sanitari è strettamente legata alla condizione socio-economica della popolazione. Non a caso, l'Organizzazione mondiale della sanità individua questo fattore come un "determinante di salute". Tradotto, significa che più alto è il reddito pro-capite e più alte sono la qualità della vita e la qualità dei servizi sanitari a cui si può accedere».

A livello di investimenti, Messina ha ottenuto poco?

«Sì, come in tutto il Meridione d'Italia. Da quanto è iniziata la crisi, a partire dal 2010, è così. Lo Stato ha sottratto risorse e il sistema sanitario risulta regionalizzato, con 21 distretti differenti nel Paese. Ciò non ha fatto altro che accrescere le disuguaglianze già esistenti tra le regioni e pure quelle tra le singole province all'interno dei confini regionali».

vità ospedaliera" (che tiene conto delle dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale), 54. per "Emigrazione ospedaliera" (dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale).

La classifica del Sole 24 Ore misura quindi l'incidenza delle malattie sul territorio. La possibilità di curarle attraverso i farmaci. E l'accesso alle cure e la disponibilità di personale specializzato, dall'infanzia fino alla vecchiaia. Senza dimenticare la necessità di trasferirsi altrove, rendendo conto, ad esempio, di quei viaggi della speranza che per troppi anni hanno visto tantissimi siciliani spostarsi nel Settentrione per ricevere le cure e che col trascorrere del tempo sembrano essersi ridotti.



DODICI INDICATORI SULLE PERFORMANCE

La classifica finale redatta dal Sole 24 Ore relativa alle 107 Province italiane è il risultato della media dei punteggi ottenuti dai diversi territori nei dodici indicatori presi in considerazione, che fotografano le performance registrate negli ultimi anni oppure i fenomeni socio-sanitari riferiti agli anni più recenti in base alle statistiche che sono disponibili. I valori dell'Indice della salute 2019 raccontano, quindi, il benessere della popolazione o la qualità dei servizi sanitari. ■

Questo incide sui cosiddetti "viaggi della speranza" verso il Nord Italia?

«Ha un peso non indifferente, anche se in misura minore rispetto al passato. Eppure, si registrano ancora al giorno d'oggi situazioni non giustificate, dovute a retaggi culturali, per cui, ad esempio, ci si reca altrove piuttosto che a due passi da casa. Penso a chi emigra per curare patologie di tipo ortopedico. Che senso ha, se Messina già offre grandi opportunità in questo campo?».

A proposito di sanità messinese, quali sono secondo lei i punti di forza e quelli invece da sviluppare?

«La pecca fondamentale è che si investe poco sul territorio molto di più sulle strutture ospedaliere dei grossi centri. C'è uno sbilanciamento, mentre sarebbe opportuno equilibrare i due settori. In ogni caso, l'offerta sanitaria ha conosciuto notevoli miglioramenti, sia al Policlinico universitario "Gaetano Martino" che all'ospedale Papardo e all'Irccs Piemonte. Analogo discorso vale per i centri della Provincia gestiti dall'Asp, come quelli di Taormina e Patti. E ci sono settori all'avanguardia: in mente mi vengono la rete Stroke o la radiologia interventistica, vere e proprie eccellenze messinesi».

L'elevato numero di medici di base e pediatri che pone Messina ai primi posti della graduatoria del Sole 24 Ore è un fattore positivo?

«Sicuramente è sinonimo di accessibilità ai servizi sanitari e presenza capillare sul territorio, ma non automaticamente di qualità. Conta di più il rapporto ottimale tra le varie figure professionali e gli abitanti, proprio come avviene nel Settentrione».

Nel contesto sanitario, qual è il peso dell'Ordine dei medici?

«La sanità messinese ha enormi potenzialità e offre servizi importanti ai cittadini. Il nostro compito è fare da cassa di risonanza alle buone notizie, così come in occasione della "Festa del medico". Un altro obiettivo rilevante è tutelare la professione medica nell'interesse della popolazione, visto che l'Ordine rappresenta un organo sussidiario dello Stato. Quanto al nostro ruolo nel campo degli investimenti, possiamo limitarci solo a inoltrare segnalazioni, tocca alla classe politica e agli ordini di informazione esercitare il giusto peso». (Intervista di Riccardo D'Andrea pubblicata sulla Gazzetta del Sud del 26 maggio 2019). ■



Prima presidente donna Società Medicina del lavoro, che da 90 anni riunisce 2mila specialisti. Ospite in vari programmi TV

E' una donna determinata che con garbo e professionalità si sta imponendo sulla scena nazionale, sia come prima presidente "rosa" di un'importante società scientifica di Medicina del lavoro, la SIML, fondata 90 anni addietro e che oggi riunisce quasi 2mila specialisti, sia come protagonista della difesa delle donne a 360 gradi con numerose attività e iniziative. Giovanna Spatari, messinese doc, maturità classica, laurea in Medicina e specializzazione prima in Ematologia generale, clinica e di laboratorio e poi in Medicina del Lavoro nel nostro ateneo, oggi è associata di questa disciplina presso il Dipartimento di Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali. E' stata di recente ospite in alcuni programmi RAI, risultando molto gradita ai telespettatori.

Prof.ssa Spatari, il giorno prima della Giornata internazionale della Donna (8 marzo) ha partecipato ad "UnoMattina": da lì è cominciata una serie di ospitate in cui ha potuto affrontare temi importanti e attuali...

Giovanna Spatari dalla SIML a Rai1 per tutelare donne e salute nel lavoro

La RAI mi ha dato una straordinaria occasione di parlare al grande pubblico televisivo della tutela della donna al lavoro e delle numerose problematiche che la coinvolgono, a cominciare naturalmente dalla tutela della gravi-

danza: successivamente a quella trasmissione, sono stata invitata ancora, come ospite fissa di UnoMattina per una settimana, nell'ambito della rubrica "La sveglia della salute", dove ho avuto l'opportunità di approfondire argomenti interessanti per l'opinione pubblica, relativi al ruolo e funzioni del medico del lavoro, fornire dati e notizie su temi specifici della disciplina dalle vaccinazioni negli ambienti di lavoro, alla tutela delle donne, dalla gestione delle emergenze sanitarie in azienda, alla tutela delle categorie cosiddette protette. E' stata inoltre l'occasione per informare il pubblico sui progetti che la SIML sta realizzando. In altra rubrica del Tg1, il primo maggio, sono stati affrontati anche i temi relativi all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali nel nostro paese.

Da sempre si è occupata di donne: tra l'altro è stata presidente del Comitato Pari Opportunità e vicepresidente del

Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Messina, oggi è delegata dal Rettore per le politiche di genere ed è referente regionale dell'Osservatorio nazionale della salute delle donne. Quali sono i prossimi impegni in questa direzione?

L'attenzione del nostro Ateneo ai temi di genere è da sempre molto alta. Ciò si deve soprattutto all'attività svolta dalla professoressa Maria Antonella Cocchiara, prematuramente scomparsa, figura di altissimo valore umano e professionale, che ci tengo a ricordare. L'attuale Rettore ha ritenuto che fosse necessario dare continuità al suo operato istituendo, per la prima volta, una delega alle politiche di genere e così alcune iniziative di particolare successo, come i seminari sulla violenza di genere, sono stati quest'anno riproposti e attualmente sono in corso di svolgimento, altre, relative a progetti nei confronti delle e dei dipendenti dell'Ateneo, sono in fase di progettazione. Con il CUG, ad esempio, stiamo lavorando per la realizzazione del piano di azioni positive di Ateneo per il prossimo triennio. Nell'ambito della salute delle donne, invece, è stato avviato, in collaborazione con il direttore di Oncologia medica



Giovanna Spatari nel programma di Rai1 "La sveglia della salute"

dell'AOU Policlinico G. Martino, prof. Giuseppe Altavilla, particolarmente sensibile ai progetti di umanizzazione delle cure, un servizio di estetica, all'interno del reparto, per le donne che, a causa delle terapie specifiche perdono capelli, ciglia e sopracciglia. Inoltre, assieme alla Direttrice Sanitaria dello stesso nosocomio dottoressa Paolina Reitano, sono in corso azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi privilegiati per la salute delle donne e per la realizzazione di politiche di conciliazione.

A proposito di incarichi e iniziative, nel 2015 lei è stata segretario nazionale della SIML e dal 1° gennaio scorso è la prima presidente donna alla guida della società scientifica che riunisce circa il 40% dei medici specialisti in Medicina del lavoro in Italia. Una grande responsabilità...

E' una della società scientifiche più antiche nel nostro Paese, istituita con un decreto regio. Sono stata eletta nel settembre 2018 per il quadriennio 2019-2022. Spero di proseguire il lavoro e le progettualità intraprese dai miei predecessori, creare nuove sinergie e mettere a frutto alcune idee e azioni che ritengo necessarie per valorizzare la nostra specializzazione e il nostro ruolo. Il prossimo congresso annuale della SIML, che si terrà a settembre a Trieste, rappresenterà un'occasione per discutere di aggiornamenti scientifici con esperti nazionali e confrontarsi su aspetti relativi alla professione. Nel consiglio direttivo della società c'è anche un altro messinese, il dottor Giuseppe Saffioti, responsabile di una struttura organizzativa centrale della direzione sanità di Rete Ferroviaria Italiana.

Avete firmato di recente un protocollo d'intesa con Farindustria, presieduta da Massimo Scaccabarozzi e in collaborazione con Assogenerici, presieduta da Enriqye Hausermann: l'obiettivo è garantire la salute di oltre 200mila persone e 66mila dipendenti delle imprese del farmaco e le loro famiglie, ma soprattutto della donna all'interno dei nuclei familiari. Di cosa si tratta nello specifico?

Della valorizzazione del ruolo del medico del lavoro e delle donne, che si prendono cura e assistono i familiari, spesso associando il ruolo di caregiver all'attività professionale. L'accordo prevede che i medici competenti che lavorano per l'industria del farmaco svolgano attività che vanno oltre gli obblighi di legge in materia di sorveglianza sanitaria: si tratta di attuare un programma di prevenzione dei bisogni di salute di ogni dipendente del settore attraverso promozione degli screening, educazione ai corretti stili di vita, informazione sulle malattie croniche. Il medico diventa così non più l'esecutore di un adempimento - in qualche caso burocratico - ma il consigliere delle donne e degli uomini che lavorano nelle imprese farmaceutiche in funzione della migliore gestione della salute propria e nelle diverse situazioni familiari. Inoltre le donne nelle imprese del farmaco rappresentano il 42% degli addetti e spesso con ruoli apicali e posizioni di vertice; nel comparto ricerca sono più degli uomini (52%).

Lei crede molto nei giovani...

Rappresentano la nostra arma più valida per combattere e vincere battaglie e guardare al futuro della professione. A loro è interamente dedicato un convegno biennale, istituito proprio a Messina nel 2008, successivamente divenuto di portata nazionale e intestato a un collega direttore della scuola di Messina, il professore Nuccio Abbate, prematuramente scomparso. La caratteristica dell'evento è che, oltre a mettere in rete competenze ed esperienze, gli specialisti in formazione della Medicina del Lavoro sono gli unici relatori, mentre noi specialisti svolgiamo il ruolo di moderatori e chairmen. Durante l'ultimo convegno delle scuole di specializzazione, tenutosi recentemente a Siracusa, è stato istituito un premio in medicina del lavoro, in collaborazione con la nostra società scientifica internazionale di riferimento (ICOH), che verrà assegnato ad uno specializzando relatore per farlo partecipare, senza oneri economici, al prossimo congresso mondiale del nostro settore, dunque una borsa di studio dedicata all'aggiornamento che ha un valore e un significato formativo. Mi auguro di poter istituzionalizzare anche il premio e poter organizzare ancora il convegno in Sicilia anche per l'edizione del 2020... ■



Giovanna Spatarì ospite de "La sveglia della salute"; in basso, all'Università



Al Rettorato la manifestazione del nostro Ordine che premia chi ha compiuto 50 anni di laurea e segna l'ingresso dei nuovi iscritti

Sono 150 i giovani medici e odontoiatri che hanno partecipato alla consueta Cerimonia di Giuramento dell'Ordine provinciale che segna l'ingresso negli albi professionali: l'aula magna del Rettorato dell'Università di Messina



di Messina gremita di gente per un momento solenne di incontro e confronto tra vecchie e nuove generazioni nel solco di una tradizione, grazie alla presenza dei colleghi con 50 anni di laurea. "I medici che oggi premiamo per avere vissuto mezzo secolo di professione - ha esordito il presidente dell'Ordine Giacomo Caudo - hanno visto nascere l'SSN (Sistema Sanitario Nazionale) circa 40 anni

150 nuovi iscritti giurano per la professione

fa con tre principi cardine: accessibilità, quindi facilità nel farsi curare, universalità, cioè cure per tutti, ed equità, ognuno uguale all'altro nei confronti del bene

salute. Tre capisaldi oggi in crisi, che voi medici del domani dovete tenere a mente, senza dimenticare il dogma della solidarietà, messo in serio dubbio. La sanità lancia continui gridi d'allarme, ad esempio contro il regionalismo differenziato, che aumenterà le diversità tra le Regioni nel nostro paese. Avete un'eredità che da un lato propone una medicina straordinaria e iperteconologica, dall'altro numerose questioni e problematiche da affrontare e in tal senso le parole millenarie di Ippocrate vi dovranno sempre guidare verso la giusta direzione".

Subito dopo i saluti del rettore Salvatore Cuzzocrea: "Possiamo comprare robot e macchine all'avanguardia, ma dietro ogni medico c'è prima di tutto una persona: la medicina non è quella della visita in appena 4 minuti perchè dobbiamo fare 50 visite al giorno; la salute è fatta di tante cose ma in primis del senso di umanità, che deve essere una luce sempre costante nel vostro operato. La nostra università rappresenta una grande famiglia, vi ha formato con passione e impegno: per chi di voi andrà fuori, ci auguriamo porterà alto il nome di Messina e il percorso universitario avrà contribuito alla vostra storia; di questo saremo orgogliosi". Poi il saluto del coordinatore del cdI in Medicina Edoardo Spina, che ha ricordato come il giuramento non è un punto di arrivo, ma di partenza e che oggi è fondamentale continuare a studiare e aggiornarsi; ha poi evidenziato l'importanza della laurea abilitante che farà superare il passaggio post laurea per la professione e criticato l'eventuale abolizione del test d'ingresso in



orgogliosi". Poi il saluto del coordinatore del cdI in Medicina Edoardo Spina, che ha ricordato come il giuramento non è un punto di arrivo, ma di partenza e che oggi è fondamentale continuare a studiare e aggiornarsi; ha poi evidenziato l'importanza della laurea abilitante che farà superare il passaggio post laurea per la professione e criticato l'eventuale abolizione del test d'ingresso in

L'Aula Magna gremita di gente. In alto, Renzo, Cuzzocrea, Caudo, Spina e Lo Giudice

medicina: "E' auspicabile ampliare i posti, ma non dobbiamo rischiare un'apertura totale perchè diminuirebbe nettamente la qualità".

A rappresentare la componente odontoiatria Giuseppe Lo Giudice, coordinatore del cdl in Odontoiatria e Protesi Dentaria, che ha evidenziato come l'odontoiatria non è più solo chirurgica e protesica, ma abbraccia la medicina in senso stretto e nell'ateneo messinese è stata creata una specializzazione in questo specifico ambito. Il presidente della CAO Giuseppe Renzo ha annunciato la consegna di un "vademecum" per tutti i neo dentisti che sintetizza caratteristiche di uno studio dentistico e regole cui bisogna attenersi per un esercizio corretto; ha poi evidenziato la necessità del rispetto delle norme soprattutto per quanto riguarda la "pubblicità" sanitaria. Particolarmente applaudito l'intervento di Corrado Carretti, tra coloro che hanno ricevuto l'attestato di benemerenzza del cinquantenario, consegnato da alcuni consiglieri dell'Ordine, con la motivazione "per aver esercitato da oltre 50 anni la professione di medico chirurgo con ammirevole dedizione, secondo scienza e coscienza per il sollievo delle sofferenze, per la difesa della vita, nel rispetto della persona umana". Carretti ha detto che oggi il paziente è un anonimo, passa da una lista all'altra, bisognerebbe sostituire il paziente con la persona: "Il dolore e la sofferenza hanno accompagnato da sempre la storia dell'uomo, lo rendono solo e disperato: ciò impone al medico di dare un significato più riferito all'esistenza e non solo al corpo dell'individuo, che diventa spettatore distaccato. Gli ospedali sono diventati aziende ospedaliere, dimenticando che il destinatario della salute è l'uomo. Le leggi economicistiche del mercato non si possono applicare quando manca la par condicio e i due contraenti non sono uguali, perchè si rischia l'usura".

Poi il saluto del presidente onorario Francesco Trimarchi, anche lui molto apprezzato dalla platea e quest'anno tra i colleghi cinquantenari: "Ricordo quando facevamo esami come l'urografia o altri che oggi non esistono più: ho visitato persone che avevano avuto la malaria, oggi invece parliamo di farmaci e inibitori intelligenti, addirittura di medici digitali. Thomas Watson è stato il primo presidente della IBM: a lui è dedicato il computer - medico diventato un grande clinico, partendo dalla constatazione di uno studioso il quale ha sostenuto che più dell'80% dell'operato di un medico oggi lo può fare un pc: si entra in una macchina e si esce con una diagnosi e cura. Ma la medicina non può e non deve essere solo questo". Parole e insegnamenti nobili e preziosi che il pubblico ha seguito con grande attenzione nella cerimonia presentata dalla giornalista Lilly La Fauci. Poi la consegna dei tesserini ai neoiscritti e la lettura del Giuramento di Ippocrate da parte di Federico Alati, Chiara Ferrarolo, Marco Matarese, Santi Muscolino e Carmengiulia Rifatto. Dal 430 a.C. la formula del padre della Medicina è il primo testo deontologico che esalta il senso etico, la responsabilità e l'altissimo valore umano della professione. Commovente, infine, il ricordo di Leonardo Virga, tragicamente scomparso in un incidente stradale il 28 luglio 2007, tre giorni dopo essersi laureato in medicina. L'omonima Onlus, creata dalla famiglia Virga e presieduta dai genitori Tommaso e Maria, assegna un premio di laurea a uno studente che ha svolto la sua tesi su argomenti afferenti all'area disciplinare delle cardio-toraco-vascolari: assegnatario del 2019 Luca Barca per la tesi "Pattern di Brugada: nuovi orizzonti diagnostici", a consegnare il riconoscimento il piccolo nipote omonimo Leonardo Virga con la famiglia. ■



*L'Aula Magna.
In basso: i premiati
per i 50 anni
di laurea in una
foto di gruppo*



I premiati con **50 anni di laurea**



*Il dott. Giuseppe Antoni
premiato dal prof. Edoardo Spina*



*Il prof. Mario Barbaro
premiato dal dott. Santo Fazio*



*Il prof. Ignazio Barberi
premiato dal prof. Renato Palmeri*



*Il dott. Giuseppe Bartolotta
premiato dal dott. Nino Campisi*



*Il dott. Corrado Carretti
premiato dal dott. Aurelio Lembo*



*Il dott. Angelo Ciccolo
premiato dal dott. Giuseppe Romeo*

I premiati con **50 anni di laurea**



*Il prof. Vincenzo Cordaro
premiato dal prof. Carmelo Salpietro Damiano*



*Il figlio del dott. Cosimo Crinò, Fabio, ritira
medaglia e pergamena dal dott. Mario Pollicita*



*Il dott. Francesco Di Stefano
premiato dal prof. Giovanni Tuccari*



*Il dott. Pietro Genovesi
premiato dalla prof.ssa Rosa Musolino*



*La dott.ssa Anna Maria Licando
premiata dal prof. Giuseppe Renzo
e dalla dott.ssa Nivia Catarsini*



*Il prof. Luigi Manasseri
premiato dal dott. Carmelo Staropoli*

I premiati con **50 anni di laurea**



*Il dott. Guglielmo Mazzeo
premiato dal dott. Gaetano Cincotta*



*Il dott. Salvatore Restivo
premiato dal dott. Antonino Trifirò*



*Il dott. Pietro Ruggeri
premiato dalla dott.ssa Lina Silvestro*



*Il prof. Francesco Trimarchi
premiato dal rettore prof. Salvatore Cuzzocrea
e dal dott. Giacomo Caudo*



*La dott.ssa Serafina Ursino
premiata dal prof. Giuseppe Lo Giudice*



I neo medici e odontoiatri



ABATE CLAUDIA
 ABDEL HADI YASMIN
 ALATI FEDERICO
 AMATA CARLO
 ANDO' ELENA
 ARAGONA DAVIDE
 ARICO' FRANCESCO MARCELLO
 ARRIGO FRANCESCO
 BARCA LUCA
 BARDETTA MARCO
 BINALA JEFFERSON GALAPON
 BRUNO SAMANTHA
 BUCOLO GIUSEPPE MAURO
 CACCIOLA ROBERTO
 CACCIOLA SOFIA
 CAFARELLA GIULIA
 CALDERONE DARIO
 CARAGLIANO YLENIA LUCIA
 CASTELLANETA ROBERTO
 CASTRICIANO ALBERTO
 CATALFAMO MARTA
 CATANIA ANTONIO
 CATANIA CUCCHIARA TATIANA
 CATARSINI NIVIA
 CENTINEO PIETRO
 CERNUTO GIUSEPPE GUGLIELMO
 CHILLEMÌ LORENZO
 CHIRCO SUAILI MARA VALENTINA
 CIAPPINA GIULIANA
 CIMINO ADRIANA
 CINGARI PAOLA
 CINQUEGRANI MARIA
 CIPRIANO GIOVANNI
 CIRINNA' SALVATORE
 COGLITORE ALESSANDRA
 CONTI MAURO
 COPPINI FRANCESCA
 COSENZA MICHELE
 COSTANTINO DANIELA
 CRISAFI SALVATORE

CROCE' LUDOVICA
 CUSMANO CAROLINA
 CUSMANO CLELIA MARIA
 D'ANDREA FLAVIA
 D'ANDREA GLORIA
 DE SARRO ROSALBA
 DI BELLA CLAUDIA
 DI CARLO GABRIELE
 DI GIORGIO MARIA ANTONIETTA
 DI SALVO JESSICA GIULIA
 DIAMANTIS ANDREAS
 MARIOS
 DISTEFANO ETTORE
 DONATO MARCO

FABIO SILVIA
 FAMA' FRANCESCA
 FERRALORO CHIARA
 FORMICA LEANDRO ERMINIO
 FORMICA ROBERTA
 FORNARO GIOVANNI
 FOTI MASSIMILIANO
 GALLETTA FEDERICA
 GALLETTI COSIMO
 GASPARRO GIUSEPPE PABLO
 GENITORI FEDERICA
 GIAMBO' FEDERICA
 GIANNITTO GIORGIO ARIANNA
 GIORDANO FRANCESCO
 GORGONE GIULIANA
 HIGGINS CATERINA
 IMBESI CRISTINA
 KOMAEI IMAN
 LA MAESTRA DIEGO
 LA ROCCA FRANCESCA
 LAGANA' MARIA CARMELA
 LAMONICA ANTONELLA
 LANFRANCHI ANTONIO
 LI POMI ALESSANDRA
 LO PRETE VANESSA
 LUCA MARTINA
 LUPPINO VINCENZO
 MACCARRONE FEDERICO
 MADAUDO CRISTINA
 MAIMONE FEDERICA
 MANCINI ARIANNA
 MANDRAFFINO ORAZIO
 MARINO STEFANIA
 MASARWA SHERIN
 MATARESE MARCO
 MATERIA DARIO
 MAZZEO ANDREA
 MAZZEO LUCA
 MESSINA LAURA
 MICALI CRISTINA
 MICALIZZI ANGELA
 MUSCOLINO SANTI

NICOCIA ANTONIO
 OTERA SIMONE
 PALMERI ENRICO
 PALUDETTI MARCO
 PANZERA IVAN
 PAPA ALESSANDRO GRAZIANO
 PARLAVECCHIO ANTONIO
 PATRONITI NICOLO'
 PATRONITI SERENA
 PERDICHIZZI LAURA GIOVANNA
 PICCIOLO GIACOMO
 PICCIONE ALESSANDRA
 PRESTAMBURGO ANDREA
 RAHMANI MOHAMMAD ALI
 RANIERI ALESSIA
 RAVIDA' FEDERICA
 RIFATTO CARMENGIULIA
 RIGANO GIOVANNI
 ROMEO MERY
 ROSANITI ALESSANDRA
 ROSATO EMILIA
 SACCA' ORNELLA
 SANTAGATI AGATINO ALESSANDRO
 SANTIGNAZIO NOEMI
 SCAFFIDI CATERINA
 SCAFFIDI MILITONE LUCA
 SCAGLIONE SALVATORE
 SCHEPIS TOMMASO
 SCILIPOTI MARIAGRAZIA
 SCOLARO SERGIO
 SCURRIA SERGIO
 SIENI MICELI FRANCESCO
 SOFIA CARMELO
 SORRENTI FRANCESCO
 SORRENTI SOPHIA
 SOTTILE ADRIANO
 SPITALERI ANTONIO
 SQUADRITO VIOLETTA
 SQUERI ANDREA
 STELITANO CARMELO
 STRACUZZI FEDERICA
 STROSCIO FRANCESCO
 STUPIA ROBERTA
 TASCONE VALENTINA
 TERRANOVA DARIO
 URBINO GIANMARCO
 VALENTI SANTI MARIA
 VECCHIO FLAVIO ALFIO GIANGIUSEPPE
 VELARDI ANGELO MARIA
 VELLUTO CALOGERO
 VENUTI VALERIA
 VIRCIGLIO SIMONA
 VIRELLI GIULIA
 XERRA FEDERICA
 ZACCONE TIZIANA
 ZANGHI' MICHELANGELO



Premio Leonardo Virga

Il dott. Luca Barca riceve il Premio Leonardo Virga dalla famiglia e dall'omonimo nipote.

In alto: i dottori Federico Alati, Chiara Ferraloro, Marco Matarese, Santi Muscolino e Carmengiulia Rifatto leggono il Giuramento di Ippocrate.

I 19 candidati al televoto hanno ritirato le Targhe. I primi classificati anche gli assegni. Teatro gremito di gente per un momento di festa e condivisione



Un "Oscar" ai colleghi più umani e bravi

I medici "più umani", di tutti i giorni, che lavorano senza guardare orario e con spirito di sacrificio e abnegazione, che sanno coniugare competenze scientifiche al prezioso rapporto con paziente e familiari, una "medicina" fondamentale aldilà di protocolli, regole e spending review.

Tocca a loro il titolo di "medico dell'anno", premiazione simbolica che coglie il senso della "Festa del medico", manifestazione ideata dall'Ordine provinciale di Messina guidato da Giacomo Caudo, che ha voluto riunire al Teatro Vittorio Emanuele le più importanti realtà ospedaliere pubbliche e private: ASP, Università di Messina – Policlinico, Papardo, IRCCS Bonino-Pulejo, Villa Salus, COT, IOMI e Cappellani, cliniche riunite nell'AIOP, e la componente odontoiatrica. Tutti protagonisti per premiare alcuni colleghi, considerati punti di riferimento dalle proprie aziende ed eccellenze del territorio:

una giuria composta da delegati dei direttori generali ha indicato terne di nomi, sottoposte al giudizio della cittadinanza grazie ad un televoto che in pochi giorni ha raccolto oltre 11mila SMS con i codici dei prescelti: uno strumento originale per comprendere la sanità percepita dall'utenza con risultati letti in diretta durante lo show-premiazione, presentato dal giornalista Massimiliano Cavaleri insieme con Caudo e il medico Gaetano Cincotta.

Un "Oscar made in Messina" con buste aperte sul palco, consegnate dal presidente di giuria Salvatore Rotondo, contenenti il risultato dei primi classifi-

Il Teatro Vittorio Emanuele gremito di gente per la Festa del Medico



cati: tutti i "candidati" hanno ricevuto una targa ricordo per distinti meriti professionali, ma solo a chi ha ricevuto più voti all'interno di ogni categoria, un assegno di 1.000 euro per l'aggiornamento professionale o altri nobili scopi. Per gli odontoiatri: Gesualdo Campo, Patrizio Freni Sterrantino e Giovanni Matarese (vincitore) premiati dal pres. CAO Giuseppe Renzo e dal consigliere Giuseppe Lo Giudice; per l'ASP Vincenzo Compagno, Salvatore Garibaldi e Luisa Puzzo (vincitrice) premiati da Domenico Sindoni, già dir. sanitario ASP e delegato dal manager Paolo La Paglia; per il Policlinico Gianlorenzo Dionigi, Vincenzo Ficarra e Giuseppe La Malfa (vincitore) premiati dal manager Giuseppe Laganga e dal componente di giuria Antonino Levita; per il Papardo Vincenzo Adamo, Sebastiano Caudullo e Francesco Patanè (vincitore) premiati da Gaetano Ferlazzo, delegato dal manager Mario Paino; per l'IRCCS Benedetto Bronzetti, Gaetano Cannavà e Daniela Floridia (vincitrice) premiati da Dino Bramanti, delegato dal manager Vincenzo Barone; per l'ospedale privata Carmelo Catena (vincitore, Villa Cappellani), Pietro Cavaliere (IOMI) premiati da Rosanna Casella, delegata dal dir. gruppo GIOMI Luca Radicati; Vincenzo Corsaro (Villa Salus) premiato dal componente di Tonino Borruto; Archondo Evanghelu (COT) premiata dal dir. sanitario COT Domenico Chiera.

La Festa del Medico rappresenta la prosecuzione del Convegno di Primavera – Borse di studio Silvana Romeo Cavalieri, nato nel 2004 e che in 15 edizioni ha affrontato temi di stretta attualità in sanità, ospitando a Messina personalità come Umberto Veronesi e tanti altri. Con la Festa del Medico "un passo doppio" che allarga gli orizzonti coinvolgendo l'area metropolitana. Targa speciale dell'Ordine a chi si è distinto fuori dalla città: il cardiologo Simone Gulletta, responsabile Unità Funzionale Aritmologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano, dove lavora da 20 anni e ha eseguito 10.000 procedure elettrofisiologiche, premiato dal coordinatore del Tribunale per i Diritti del Malato Giovanni Frazzica e dal pres. Ordine dei medici di Agrigento Giovanni Vento. Come di consuetudine, la Targa per i presidenti onorari dell'Ordine: quest'anno a Francesco Trimarchi. Infine la premiazione di 21 specializzandi che si sono posizionati con i punteggi più alti nelle graduatorie nazionali per l'ingresso nelle scuole di specializzazione e per la formazione specifica in medicina generale: a consegnare le pergamene Giovanni Tuccari ed Eugenio Cucinotta per l'ateneo messinese, il segr. reg. FIMMG Luigi Galvano e il vice segr. reg. FIMMG Aurelio Lembo, il vicesegr. naz. FIMMG Continuità assistenziale Stefano Leonardi, il pres. prov. SIMG Santi Inferera. ■



Il presidente di giuria Salvatore Rotondo, il presidente dell'Ordine e i presentatori Gaetano Cincotta e Massimiliano Cavalieri



I premiati

ODONTOIATRIA



*IL PROF. GIUSEPPE LO GIUDICE
PREMIA IL DOTT. GESUALDO CAMPO*

ODONTOIATRIA



*IL DOTT. GIUSEPPE RENZO
PREMIA IL DOTT. PATRIZIO FRENI - STERRANTINO*

ODONTOIATRIA



*IL PROF. GIUSEPPE LO GIUDICE
PREMIA IL DOTT. GIOVANNI MATARESE*

ASP 5



*IL DOTT. DOMENICO SINDONI
PREMIA IL DOTT. SALVATORE GARIBALDI*

ASP 5



*IL DOTT. DOMENICO SINDONI
PREMIA IL DOTT. SALVATORE GARIBALDI*

ASP 5



*IL DOTT. DOMENICO SINDONI
PREMIA LA DOTT.SSA LUISA PUZZO*

I premiati

POLICLINICO



*IL PROF. GIANLORENZO DIONIGI,
ASSENTE ALL'EVENTO*

POLICLINICO



*IL DOTT. GIUSEPPE LAGANGA
PREMIA IL DOTT. VINCENZO FICARRA*

POLICLINICO



*IL DOTT. GIUSEPPE LAGANGA
PREMIA IL DOTT. GIUSEPPE LA MALFA*

PAPARDO



*IL DOTT. GAETANO FERLAZZO
PREMIA IL DOTT. VINCENZO ADAMO*

PAPARDO



*IL DOTT. SEBASTIANO CAUDULLO,
ASSENTE ALL'EVENTO*

PAPARDO



*IL DOTT. GAETANO FERLAZZO
PREMIA IL DOTT. FRANCESCO PATANE'*

I premiati

IRCCS



*IL PROF. DINO BRAMANTI
PREMIA IL DOTT. BENEDETTO BRONZETTI*

IRCCS



*IL PROF. DINO BRAMANTI
PREMIA IL DOTT. GAETANO CANNAVA'*

IRCCS



*IL PROF. DINO BRAMANTI
PREMIA LA DOTT.SSA DANIELA FLORIDIA*

OSP. PRIVATA



*IL DOTT. GIACOMO CAUDO
PREMIA IL DOTT. CARMELO CATENA*

OSP. PRIVATA



*LA DOTT.SSA ROSANNA CASELLA
PREMIA IL DOTT. PIETRO CAVALIERE*

OSP. PRIVATA



*IL DOTT. ANTONINO BORRUTO
PREMIA IL DOTT. VINCENZO CORSARO*

I premiati

OSP. PRIVATA



*IL DOTT. DOMENICO CHIERA
PREMIA LA DOTT.SSA ARCHONDO EVANGHELU*



*IL COMICO SASÀ SALVAGGIO
OSPITE DELLA SERATA*



Le targhe speciali a **Simone Gulletta** e **Francesco Trimarchi**



*IL DOTT. GIACOMO CAUDO E IL PRESIDENTE
DELL'ORDINE DEI MEDICI DI AGRIGENTO
DOTT. GIOVANNI VENTO PREMIANO
IL DOTT. SIMONE GULLETTA*



*IL DOTT. GIOVANNI FRAZZICA
PREMIA IL PROF. FRANCESCO TRIMARCHI*

Gli specializzandi premiati



FRANCESCA BELLOMO, MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE
BRUNO BOMBACI, PEDIATRIA
DANIELA COSTANTINO, MEDICINA INTERNA
ANTONIO DE MARIA, OTTALMOLOGIA
MARTINA DI PIETRO, ONCOLOGIA MEDICA + RADIOTERAPIA
GIULIA FIUME, NEUROLOGIA
GIUSEPPE FORMICA, MEDICINA NUCLEARE
CRISTINA MICALI, MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI
VERONICA NASSISI, MEDICINA INTERNA
FULVIO PERANI, OTORINOLARINGOIATRIA
MANUELA POLLICINO, MEDICINA DEL LAVORO
CONCETTO PRINCIPATO, GERIATRIA
MARIA CONCETTA SAIA, NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
ANTONIO SANTANGELO, IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

FEDERICA TODARO, ANESTESIA, RIAN. E TERAPIA INT. E DEL DOLORE
RENATO TRIMARCHI, RADIODIAGNOSTICA
ALESSIO TROMBETTA, MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
FEDERICA VITA, ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA
FRANCESCO XERRA, PSICHIATRIA
ROSSELLA ZACCARIA, NEUROCHIRURGIA
CLAUDIO ZACCONE, FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA

PREMIATO PER MEDICINA GENERALE

FRANCESCO GIORDANO,
ACCESSO CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA
IN MEDICINA GENERALE 2018/2021

Le borse **Silvana Cavaleri** dedicate al tema dei **MIGRANTI**

Alternate alle premiazioni dei medici, le borse di studio Silvana Romeo Cavaleri, giunte alla XVI edizione: istituite dalla famiglia per ricordare una mamma e moglie, dedita al volontariato come dama della Croce Rossa, cui è intitolato l'affaccio sotto il santuario di Cristo Re. I liceali di Maurolico e La Farina si sono confrontati sul tema dei migranti in una prova letteraria, al Liceo Empedocle invece il test scien-



I PREMIATI DEL 2019
SOTTO, SILVANA ROMEO CAVALERI

fico. La commissione giudicatrice, presieduta dai dirigenti scolastici Giovanna De Francesco e Giuseppa Prestipino e composta dalle docenti Tiziana Cacciola, Patrizia Danzè, Antonella Dragotto, Cettina Inferrera, Angela Intersimone, Antonella Vadalà, dai giornalisti Rosalba Garofalo e Massimiliano Cavaleri (coordinatore del concorso) ha assegnato 10 borse: ginnasio, prima Maria Grazia Marchione (premio Istituto poli-specialistico COT, II A Maurolico), Irene Pia Monaco (premio speciale AMMI ass. mogli medici italiani Messina, IV A La Farina), Giulia Olivieri (II A Maurolico), Claudio Messina (II C Maurolico), Emanuele Speciale (V B La Farina) e Fausta Perciabosco (Premio speciale articolo di giornale, IV B La Farina); liceo, prima Francesca Fava (premio COT, III C La Farina), Alessandro Gallo (premio corso per facoltà scientifiche, IV C Maurolico) e Anna Valenti (premio Albertour, III B Maurolico). Il premio speciale per il giornalismo è stato assegnato a Benedetta Catanoso (III B La Farina) che potrà svolgere il praticantato per diventare giornalista pubblicista presso la redazione dell'Eco del Sud. Menzioni speciali a Carola Colajanni, Giorgia Masaracchia, Laura Occhino, Anna L. Ruggeri, Laura Muscolino, Elena Mazza, Federica Staiti, Iride Diamante, Elisa Dragotto e Maria Elena Ceccio. Partner delle Borse, l'Istituto Ibis liceo scientifico Empedocle, diretto da Giuseppe Pedullà, che ogni anno mette a disposizione due corsi di preparazione per le facoltà scientifiche a numero chiuso, uno per il concorso letterario, l'altro per chi risulta primo al test scientifico: assegnatario Antonio Papatolo dell'Empedocle. A premiare i liceali, oltre ai membri della commissione, Domenico Chiera, direttore sanitario di COT da alcuni anni partner dell'iniziativa con il manager Marco Ferlazzo, gli onorevoli Pietro Navarra, Franco De Domenico ed Elvira Amata, la presidente dell'AMMI Rosellina Zamblera Crisafulli, gli avvocati Francesca De Domenico e Andrea Caminiti. ■



Apertura degli **STUDI** ecco il **vademecum CAO**

Un vademecum che sintetizzi in modo chiaro, utile ed efficace le norme da rispettare sia per aprire che per gestire gli studi odontoiatrici, invece spesso ci si disperde tra tante leggi e regolamenti: è l'idea della CAO (Commissione albo odontoatri) di Messina guidata

dal presidente Giuseppe Renzo, per agevolare i nuovi iscritti dell'Ordine a seguire le disposizioni vigenti in materia. Un libretto consegnato in occasione della recente Cerimonia di Giuramento che ha visto riuniti nell'aula magna del Rettorato di Messina i nuovi dentisti, pronti per la professione sia essa autonoma o presso altri studi.

Ecco qui di seguito alcuni punti chiave a cominciare dai requisiti strutturali per lo studio: i locali destinati all'esercizio dell'attività professionale privata dell'odontoiatra devono essere separati da quelli destinati ad altri usi. La configurazione minima richiesta è suddivisa in locale operativo, sala d'attesa e servizio igienico.

È necessaria un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria per lo studio odontoiatrico (art. 5 D. n.890 del 17/06/02) che deve essere inoltrata al Sindaco del Comune di appartenenza presso il Distretto Sanità e Ambiente – Ufficio Autorizzazioni Sanitarie. Il titolare richiedente dovrà allegare ai sensi del D.A. del 17 giugno 2002 n. 890 e s.m.i. dei documenti tra cui la copia del certificato di abitabilità dei locali; copia del contratto (o di locazione/proprietà dei locali; descrizione e planimetria dei locali, in scala 1:100, datata e firmata da un tecnico qualificato; elenco delle attrezzature; copia del contratto (o di smaltimento dei rifiuti sanitari) e altra documentazione indicata nel dettaglio nella guida.

Lo studio deve essere dotato di attrezzature e strumentario specifico come sediolini per l'operatore, autoclave, dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, occhiale, camici, ecc.), materiale monouso (cannule di aspirazione, bicchieri, mantelline, ecc.), lo strumentario necessario per l'attuazione delle diverse prestazioni odontoiatriche e l'aspiratore chirurgico ad alta velocità.

Per quanto riguarda le aree destinate ad ambulatorio devono essere d'uso dedicato ed esclusivo. La configurazione minima di tali ambienti è principalmente composto da due locali operativi, un locale sterilizzazione, una zona segreteria/amministrazione, uno spogliatoio sterilizzato e decontaminato, una sala d'attesa e un servizio igienico in particolare un bagno per i pazienti e uno riservato al personale.

Come per lo studio odontoiatrico, anche l'ambulatorio deve possedere delle attrezzature e strumentario tecnico specifico e tutti i requisiti organizzativi strutturali e tecnologici che vengono integrati con il D.A. n.319

del 02.03.2016. Il notevole sviluppo tecnologico delle apparecchiature elettromedicali ha certamente apportato grandi benefici, ma non dimeno ha contribuito a creare, all'interno delle strutture sanitarie, particolari problemi per la salvaguardia del personale, pazienti e operatori, da rischi di natura soprattutto elettrica. Infatti le apparecchiature elettromedicali vengono a contatto con il corpo umano superando le normali barriere fisiologiche. Pertanto, la corrente elettrica assume valori pericolosi anche a livelli considerevolmente più bassi di quelli previsti per le normali apparecchiature elettroniche. La sicurezza e la verifica delle apparecchiature elettromedicali è normata dalla CEI 62-5 e dalla CEI 62-148. Per garantire nel tempo il mantenimento delle condizioni di sicurezza delle apparecchiature occorre eseguire le verifiche di sicurezza elettrica con periodicità ben definite.

Si fa obbligo di effettuare verifiche straordinarie in caso di intervento di riparazione dell'apparecchio elettromedicale o di modifica di una o più sue parti. Qualsiasi operatore sanitario che per svolgere la propria attività utilizzi dispositivi elettromedicali ha il preciso dovere di far verificare le proprie attrezzature. Oltre ad essere necessarie per la sicurezza dei pazienti, le verifiche elettriche periodiche su apparecchi elettromedicali sono obbligatorie in base al D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro) poiché tali dispositivi, utilizza da personale medico sono, a tutti gli effetti, attrezzature da lavoro e, di conseguenza, la legge obbliga il datore di lavoro, titolare della struttura o responsabile sanitario, a programmare tali verifiche.

Le sanzioni previste in caso di mancata ottemperanza agli obblighi di legge previsti dal T.U. 81/08 sono l'arresto da tre a sei mesi o ammenda da € 1.549,37 a € 4.131,66. Tali sanzioni, essendo di carattere penale, si applicano a tutte le persone dell'azienda responsabili penalmente.

La CAO dell'Ordine di Messina, di cui fanno parte il vicepresidente Giuseppe Lo Giudice e i membri Gaetano Iannello, Giuseppe Spatari e Michele Tedesco, rimane a disposizione per qualunque esigenza o chiarimento, e ricorda a tutti gli iscritti che il rispetto della legge, e anche del codice deontologico, è alla base di un corretto svolgimento della professione odontoiatrica. ■



La consegna del vademecum in occasione della Cerimonia di Giuramento da parte della CAO

Lavori in corso per l'oncologia siciliana che vive un momento di grande fermento, grazie anche alla sensibilità delle amministrazioni locali e al proficuo dialogo che si è aperto tra clinici e decisori politici. Nella Regione – dove 160.000 persone convivono con un tumore, ogni giorno vengono diagnosticati 75 nuovi casi e la sopravvivenza dei pazienti oncologici (55%) si attesta ben al di sotto della media nazionale, al terzo ultimo posto prima di Sardegna e Campania – è in atto il complesso riordino della Rete Oncologica Siciliana (ReOS) per garantire approcci di cura di qualità e omogenei su tutto il territorio isolano. Riorganizzazione non più rinviabile, considerate le criticità più diffuse quali la scarsa aderenza ai programmi di screening, gli stili di vita scorretti e la migrazione sanitaria, che compromettono l'aspettativa di vita dei malati oncologici e onco-ematologici.

«Il percorso avviato con Agenas per l'implementazione della Rete Oncologica Siciliana sta via via assumendo una propria definizione – spiega Ruggero Razza, Assessore alla Salute, Regione Siciliana – certo, occorre superare le criticità in materia di esiti per i tumori maligni e cercare anche in questi ambiti di ridurre la mobilità passiva, garantendo cure e assistenza di qualità pure a queste latitudini. Tuttavia, durante questo primo periodo di nostra attività di governo, abbiamo già compiuto dei passi importanti e concreti: nelle scorse settimane, ad esempio, abbiamo presentato i PDTA per il tumore della mammella e quello cardio-oncologico definendo dei modelli condivisi per assicurare cure uniformi in ogni parte della Sicilia. Sono segnali eloquenti di un processo divenuto giustamente inarrestabile».

Oggi a Palermo è stato presentato il progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere", promosso da Salute Donna onlus insieme ad altre 23 Associazioni pazienti, nato per contribuire al miglioramento dell'assistenza e della cura dei pazienti oncologici e onco-ematologici, superando le disparità che ancora sussistono tra le Regioni italiane.

«In Sicilia ci sono circa 160.000 malati di tumore – dichiara Antonio Scavone, Assessore alla Famiglia, Politiche Sociali e del Lavoro della Regione Siciliana – che sono persone prima di essere pazienti e hanno spesso una vita professionale e familiare». ■

«Il percorso avviato con Agenas per l'implementazione della Rete Oncologica Siciliana sta via via assumendo una propria definizione – spiega Ruggero Razza, Assessore alla Salute, Regione Siciliana – certo, occorre superare le criticità in materia di esiti per i tumori maligni e cercare anche in questi ambiti di ridurre la mobilità passiva, garantendo cure e assistenza di qualità pure a queste latitudini. Tuttavia, durante questo primo periodo di nostra attività di governo, abbiamo già compiuto dei passi importanti e concreti: nelle scorse settimane, ad esempio, abbiamo presentato i PDTA per il tumore della mammella e quello cardio-oncologico definendo dei modelli condivisi per assicurare cure uniformi in ogni parte della Sicilia. Sono segnali eloquenti di un processo divenuto giustamente inarrestabile».

Oggi a Palermo è stato presentato il progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere", promosso da Salute Donna onlus insieme ad altre 23 Associazioni pazienti, nato per contribuire al miglioramento dell'assistenza e della cura dei pazienti oncologici e onco-ematologici, superando le disparità che ancora sussistono tra le Regioni italiane.

«In Sicilia ci sono circa 160.000 malati di tumore – dichiara Antonio Scavone, Assessore alla Famiglia, Politiche Sociali e del Lavoro della Regione Siciliana – che sono persone prima di essere pazienti e hanno spesso una vita professionale e familiare». ■

160mila siciliani con tumore: al via la nuova **RETE ONCOLOGICA**



Razza, Adamo, Catalano,
Mancuso e Schiavone

FRANCESCA DE DOMENICO segretaria nazionale **AMMI**

Si è concluso nelle settimane scorse a Roma il XXV congresso nazionale elettivo dell'AMMI, associazione mogli medici italiani e contestualmente si sono tenute le elezioni per il rinnovo del direttivo per il triennio 2020/2022: è stata eletta presidente Michela D'Errico di Foggia, vice presidente: Tiziana Baldoncini, tesoriera: Antonella Filippini e segretaria la messinese Francesca De Domenico, professione avvocato e già presidente della sezione di Messina per diversi anni, in cui si è distinta per numerose attività sociali, culturali e scientifiche, la creazione di eventi di successo e l'istituzione di riconoscimenti AMMI a messinesi eccellenti. Adesso la De Domenico sarà impegnata a livello nazionale per continuare un percorso contraddistinto da entusiasmo, competenza e abnegazione. Le nuove componenti del consiglio nazionale sono: Alida Bertelli, Nuccia Carrozza, Antonella Bigarelli e Agata Iacono. Naturalmente fino a dicembre 2019 continuerà ad essere in carica il precedente direttivo, le nuove figure entreranno in vigore da gennaio 2020. ■



Si è concluso nelle settimane scorse a Roma il XXV congresso nazionale elettivo dell'AMMI, associazione mogli medici italiani e contestualmente si sono tenute le elezioni per il rinnovo del direttivo per il triennio 2020/2022: è stata eletta presidente Michela D'Errico di Foggia, vice presidente: Tiziana Baldoncini, tesoriera: Antonella Filippini e segretaria la messinese Francesca De Domenico, professione avvocato e già presidente della sezione di Messina per diversi anni, in cui si è distinta per numerose attività sociali, culturali e scientifiche, la creazione di eventi di successo e l'istituzione di riconoscimenti AMMI a messinesi eccellenti. Adesso la De Domenico sarà impegnata a livello nazionale per continuare un percorso contraddistinto da entusiasmo, competenza e abnegazione. Le nuove componenti del consiglio nazionale sono: Alida Bertelli, Nuccia Carrozza, Antonella Bigarelli e Agata Iacono. Naturalmente fino a dicembre 2019 continuerà ad essere in carica il precedente direttivo, le nuove figure entreranno in vigore da gennaio 2020. ■



I padiglioni del Policlinico intitolati a **ILLUSTRI PERSONALITÀ**



L'intitolazione dei dodici edifici del Policlinico e di due Aule e del Palazzo dei Congressi a **Matteo Bottari**, a mezzo secolo dall'inizio della vita del complesso universitario dedicato alla formazione e contemporaneamente alla restituzione della salute agli ammalati, non può essere vista come una celebrazione commemorativa. Quando il Magnifico Rettore mi ha onorato nell'affidarmi questo intervento ho voluto pensare a una festa e ho deciso di ricordare i Maestri ed Amici e Colleghi

intestatari delle dedizioni, ricordandone le peculiarità umane e morali al servizio degli ammalati, degli studenti, dei Colleghi e alla crescita del Policlinico.

Salvatore Barberi, direttore

della Clinica Pediatrica, apparteneva



Cucinotta, Raimondo, Cuzzocrea, Trimarchi, Laganga e Baldari. Sopra, la targa in ricordo di Matteo Bottari

alla generazione storica dei clinici messinesi, è stata una figura simbolo del passaggio della antica Facoltà alla modernità del Policlinico. **Gustavo Barresi**, continuatore e modernizzatore di una importante Scuola Chirurgica, è stato fra i promotori della definitiva modernizzazione della Facoltà, simbolicamente rappresentata dalla fondazione della Neurochirurgia. Di Barresi è stato allievo Diego Cuzzocrea, indimenticabile Rettore del nostro Ateneo, che voglio ricordare con immutato affetto anche per l'impegno e la passione dedicati a questo Policlinico. **Antonino Ferrara** è stato un indiscusso leader dell'Anatomia Patologica nazionale, creatore di un polo di eccellenza anatomico-clinica.

Sotto la guida culturale e politico-accademica di un gruppo di antichi Maestri e di giovani Clinici e docenti di scienze di base, il Policlinico cresce e si completa, nelle strutture, nell'offerta formativa, nella diagnosi e cura di tutte le patologie. **Giorgio Blandino**, grande medico prima che radiologo, capace di utilizzare sia la radiologia storica di Roentgen che gli strumenti di ultima generazione a sua disposizione. **Salvatore Montanini**, fondatore di una struttura difficile da gestire ma sempre capace di raggiungere gli auspicati successi. **Corrado Messina** è stato erede, continuatore e fondatore di una Scuola neurologica moderna. **Filippo Terranova** è intitolato l'Edificio CLOPD dedicato alla formazione di specialisti e selezionati professionisti in un corso di laurea specifico che nel Policlinico vide la luce fra i primi, più aggiornati ed efficienti del Paese. L'edificio "Torre Biologica" è oggi intitolato ad **Agatino Santoro**, preside dal 1981 al 1993, anatomico moderno, avanzato microscopista e appassionato umanista. Nell'edificio, l'Aula A è dedicata a **Rolando Marini**, fisiologo di formazione internazionale che

si è innestato con alta dignità nel corpo di una Facoltà che ha sede nel Policlinico che prende il nome dal suo ispiratore Gaetano Martino. Al qui presente **Salvatore Leonardi** è intitolato l'edificio dell'Amministrazione Aziendale. È stato il primo direttore generale APU, prima dei suoi più alti impegni di pubblico amministratore. Il Padiglione H porta il nome di **Renato Caminiti**, grande chirurgo toracico, con lui si fonda e si afferma a Messina la chirurgia toracica e si sviluppa la Chirurgia vascolare. A **Filippo De Luca** è intitolata l'Aula Magna dell'Edificio intitolato a Salvatore Barberi. E' per me più importante ricordare il suo impegno scientifico, clinico didattico, culturale e quello politico-gestionale, nel Collegio di Direzione di questo Policlinico. **Giuseppe Squadrito** fu impegnato, quale Pro-Rettore vicario, nella politica accademica e realizzò il primo modello di Dipartimento clinico nella Facoltà di Medicina. **Fausto Consolo** fu capace di implementare l'impiego delle più moderne tecnologie al servizio della medicina clinica. Il Policlinico ha goduto, inoltre, per quasi trent'anni, dell'incessante e fondamentale azione politica, scientifica, clinica, di Salvatore Navarra, Preside dal 1975 al 1981 e Direttore Sanitario per oltre due decenni. Nel concludere questa festa non possiamo dimenticare che lo sviluppo e la crescita del Policlinico sono stati anche determinati dall'impegno delle centinaia di medici giovani e meno giovani e di tutti gli operatori della salute, dei tecnici e degli amministrativi, che hanno vissuto e operato in questa grande e amata struttura ospedaliera universitaria. ■

Le 15 intitolazioni

PADIGLIONE A, PROF. FAUSTO CONSOLO

PADIGLIONE B, PROF. CORRADO MESSINA

PADIGLIONE C, PROF. GIUSEPPE SQUADRITO

PADIGLIONE D, PROF. ANTONINO FERRARA

PADIGLIONE E, PROF. GIORGIO BLANDINO

PRONTO SOCCORSO, PROF. SALVATORE MONTANINI

PADIGLIONE F, PROF. GUSTAVO BARRETTI

PADIGLIONE H, PROF. RENATO CAMINITI

PADIGLIONE NI, PROF. SALVATORE BARBERI

PADIGLIONE CLOPD, PROF. FILIPPO TERRANOVA

TORRE BIOLOGICA, PROF. AGATINO SANTORO

PALACONGRESSI, PROF. MATTEO BOTTARI

AMMINISTRAZIONE, DOTT. SALVATORE LEONARDI

AULA A DIP. BIOMORF, PROF. ROLANDO MARINI

AULA MAGNA PAD. NI, PROF. FILIPPO DE LUCA

DOTTORATO Honoris Causa allo scienziato Michael J. Sofia

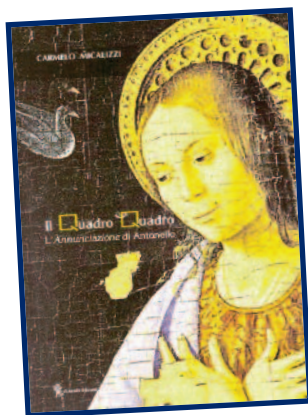
Si è tenuto al Centro Congressi del Policlinico, contestualmente alla cerimonia di intitolazione dei padiglioni, il conferimento di un Dottorato honoris causa in Biologia Applicata e Medicina Sperimentale allo scienziato americano di origini siciliane, prof. Michael J. Sofia. La Laudatio, affidata al prof. Giovanni Raimondo, ha preceduto la Lectio doctoralis di Sofia sul tema "The Discovery of Sofosbuvir and How HCV Was Cured".

Lo scienziato, che ha ottenuto importanti risultati nel campo della ricerca chimica medica per la cura dell'epatite C e B, è stato vincitore del premio "Lasker De Bakey Clinical Medical Research", insieme ai professori Charles Rice e Ralf Bartenschlager, per il Sofosbuvir, capostipite di una classe di farmaci capaci di far sparire il virus C, bloccando l'attività di un enzima indispensabile per la sua replicazione. ■





“Il quadro quadro” di CARMELO MICALIZZI



La copertina del libro
“Quadro Quadro
L’Annunciazione di
Antonello”
di Carmelo Micalizzi
(Di Nicolò Edizioni)

L’Annunciazione di Antonello da Messina è un dipinto ad olio su una tavola di taglio 180x180cm. Commissionato per una chiesa di Palazzolo Acreide, datato 1474 è conservato nel Museo di Palazzo Bellomo di Siracusa. Il contratto per la realizzazione dell’opera venne siglato nell’agosto del 1474 tra Antonello e il sacerdote Giuliano Maniuni di Palazzolo Acreide, destinata alla chiesa di Santa Maria Annunziata. Della tavola si persero in seguito le tracce, finché non fu scoperta nel 1897 da Enrico Maucceri, incaricato dal Museo Archeologico di Siracusa di compilare un catalogo delle opere d’arte della provincia. Nel 1902 fu ritrovato il documento di allocazione del dipinto e da allora l’identificazione e l’attribuzione al pittore messinese sono state unanimi. Dopo l’esposizione su Antonello tenutasi alle Scuderie del Quirinale nel 2006, l’opera è stata affidata all’Istituto superiore per la conservazione ed il restauro di Roma che ha eseguito un paziente lavoro di reintegro delle lacune, almeno quelle legate a particolari secondari dello sfondo e dei personaggi, migliorando e consentendo una migliore leggibilità dell’opera. La scena descrive l’annunciazione della nascita di Cristo da parte dell’Arcangelo Gabriele (a sinistra) alla Vergine (a destra). Ambientata in una sorta di portico descritto attentamente, con il soffitto sormontato da un architrave decorato da cartocci e rosette, retto da due colonne che separano anche idealmente la metà destra (della Vergine) da quella sinistra (dell’Angelo). Sulla parete di sfondo si trovano due finestre più una terza, in un’altra stanza, che si intravede a destra, secondo un’iconografia derivata dall’arte fiamminga che prevede più fonti di luce e aperture spaziali sul paesaggio anche nel caso di interni. La descrizione degli oggetti e degli arredi della stanza è minuziosa, dal letto della Vergine nella stanza in secondo piano, allo scranno-leggio su cui è inginocchiata, al merletto bianco su cui è poggiato il libro, allusione alle Sacre Scritture che si avverano con l’atto di accettazione di Maria La Madonna, è rappresentata in ginocchio mentre riceve l’annuncio con le braccia incrociate sul petto e la raggiunge la colomba dello Spirito Santo, inviata da Dio attraverso la finestra aperta. E’ vestita col tipico manto azzurro, che copre una veste di tinta rossa. Ai piedi della Vergine annunziata si possono ancora distinguere una ceramica Malines blu, o siculo-moresca, e un tappeto anatolico a disegni selgiuchidi stilizzati. L’angelo, che reca in mano il tradizionale giglio, ma che è nascosto dalla colonna, benedice la Vergine. La sua veste è un ricco damasco decorato, che accentua il volume quasi geometrico del suo corpo. Il viso, incorniciato da lunghi capelli biondi, è adornato da un diadema cuspidato azzurro, dove brillano alcune perle e un rubino, tipiche notazioni di “lustro” alla fiamminga. In basso si intravede anche la figura di un devoto, il sacerdote citato nel documento notarile. L’impianto prospettico e luminoso rimanda alle opere di Piero della Francesca, ma gli effetti lenticolari e la tecnica derivano dall’arte fiamminga, in particolare dalla lezione di Jan van Eyck e altri, che Antonello ebbe modo di conoscere durante la sua formazione a Napoli e grazie ai traffici navali del porto di Messina.

Il “Quadro Quadro” così come il lettore scopre ben presto, è un’opera che consente una rilettura affascinante e curiosa di un dipinto sul quale, per significato e descrizione, numerosi e qualificati studiosi si sono espressi già dal secolo scorso. Cosa aggiungere allora a quanto già minuziosamente evidenziato durante la fase di restauro con lo spirito investigativo il lettore viene condotto alla scoperta di particolari inediti rappresentati nell’opera. Il Cristogramma ad esempio simbolo antichissimo del Cristianesimo è collocato al termine della pagina della Torah posto sullo scrittoio, l’anno 1474 raffigurato sulla pediera del letto dell’Annunziata o i simboli araldici dei committenti raffigurati nel capitello corinzio.

Scritto con pregevole struttura il saggio conferma le doti di fine osservatore dell’autore che ha inteso procedere ad una rilettura minuziosa della tela (come per altro già brillantemente intrapreso con l’opera San Girolamo dello stesso Antonello) quasi vivisezionando ogni piccolo punto pittorico, come fossero pixel di una unità minima convenzionale della superficie di un’immagine digitale.

Il testo coinvolge il lettore in un percorso investigativo affascinante e invoglia a cimentarsi in ulteriori ricerche per addentrarsi nell’immaginato mondo interpretativo di semiologie da svelare in quanto opportunamente e volontariamente nascoste.



ruggeri

NUCCIO FAVA

a Messina



Tra i messinesi "d'adozione" illustri, figura sicuramente Nuccio Fava, storico direttore di Tg1 e Tg3. Nato a Cosenza nel 1939, la sua famiglia si trasferì presto a Messina dove Fava ha compiuto gli studi e si è laureato in giurisprudenza nel 1966. Conduttore di tante tribune politiche negli anni Sessanta-Settanta, inviato dei viaggi papali di Giovanni Paolo II (a Cuba, il Pontefice polacco riuscì a ottenere la partecipazione alla Messa da lui celebrata dello stesso Fidel Castro) e oggi presidente della sezione italiana dell'Associazione

Giornalisti Europei, Fava occupa un posto di

notevole rilievo nella storia del giornalismo moderno.

Il 21 maggio u.s., nei locali della Feltrinelli Point, reduce da un incontro svoltosi il giorno prima con la classe docente e discente del Liceo-ginnasio "Maurolico" (di cui è ex-allievo), Nuccio Fava si è incontrato con un folto pubblico per parlare di Europa, d'Italia ma soprattutto della sua Messina. Una città che non ha mai costituito per lui uno sfumato sedimento di ricordi, ma piuttosto la memoria viva e palpitante degli anni della giovinezza vissuta tra le file della FUCI (della quale è stato dirigente nazionale), gli allori della squadra italiana di basket nella quale militava durante il periodo di frequenza universitaria, e i tanti amici messinesi con cui si è formato. A suo fianco vi era allora, tra gli altri, il compianto Giorgio Boris Giuliano, trucidato dalla mafia nel 1979, di cui Fava ha rammentato con commozione il vivace spirito goliardico e la generosa disponibilità amicale.

Ricco, l'uditorio presente, di personalità che hanno segnato la storia della Messina dell'epoca; tra questi, la giornalista Italia Moroni Cicciò, lo scrittore Geri Villaroel, l'ex-presidente del CONI Giovanni Bonanno e l'ex-sindaco Franco Providenti. Coordinata da Sergio di Giacomo e Milena Romeo, dell'Associazione "Antonello da Messina", la conferenza è stata un motivo in più per sottolineare l'importanza della sana "messinesità" dei tempi andati, da proporre come modello di sviluppo per le giovani generazioni. Nell'imperante epoca dell'informazione digitalizzata, la voce di Nuccio Fava, giornalista di razza e protagonista attivo del suo tempo, ha avuto il merito di ribadire la preminenza della comunicazione diretta e partecipata rispetto alla sempre più incontrollata "fuga di notizie" del web. ■



Due scatti di Nuccio Fava

PAZIENTI protagonisti dello **show di ASSO**



I pazienti del progetto "Zumba". In alto, i presentatori Gerace e Cavaleri con la madrina Serena Autieri. Sotto, il finale della sfilata e la targa Interdonato al prof. Adamo. A destra, la premiazione del Maurolico

chissima di ospiti, presentati dai giornalisti Rachele Gerace e Massimiliano Cavaleri con la regia di Valerio Vella: a cominciare dalla madrina Serena Autieri; uno dei migliori sassofonisti jazz siciliani Francesco Cafiso; la vocal band palermitana Sei Ottavi; il coro "Note Colorate" diretto dal maestro Giovanni Mundo; i musicisti Luciano Troja e Antonino Cicero; per parlare di corretta alimentazione, il noto chef Antonio Lamberto Martino, la referente dei progetti ASSO Francesca Cacciola e la nutrizionista Simona Brigandì; per lo sport, testimonial il pluricampione mondiale di canottaggio Giovanni



Ficarra, preceduto dall'intervento del prof. Fabio Trimarchi, docente di Scienze motorie dell'Ateneo messinese. Momento speciale quello della targa in ricordo di Massimo Interdonato, consegnata ad Adamo dal figlio Nino, vicepresidente del consiglio comunale. Infine la premiazione delle scuole Maurolico, Seguenza e Majorana di Milazzo che hanno vinto

il concorso "L'oncologia sui banchi di scuola" con la proiezione di videoclip realizzati dagli studenti. ■





la "cellulareomania" tende a manifestarsi non con il giusto uso...

La dipendenza da un oggetto in "senso ampio" è l'incapacità nel fare a meno dal mettere in atto un comportamento dannoso per sé stessi, limitando al minimo la propria rete sociale ed i propri interessi e capace di modificare le funzioni cognitive, con grave danno dell'equilibrio mentale.

La maggior parte dei soggetti vive delle risorse di tempo un pressante interesse ed un uso continuativo e rischioso di qualcosa (farmaci, sostanze tossiche, alcoolismo e tante altre cose), che portano ad assuefazione, creando così dipendenze patologiche.

Le nuove dipendenze nella MASSIFICAZIONE elettronica



In questi ultimi decenni si è data importanza e giusta rilevanza per i criteri diagnostici per le nuove dipendenze, che fanno proselitismo specie nel mondo giovanile, più esposto per molteplici fattori.

Infatti le nuove dipendenze di questi ultimi anni seguono le rapide e profonde trasformazioni che si sono verificate, in questo periodo, nella società, nella famiglia, negli stili di consumo, nei modelli culturali che tendono a modificare gli assetti cognitivi ed affettivi degli individui. Le cosiddette "new addiction" sono realtà imperiose e difficili da arginare, tra queste la dipendenza da internet, la pornografia dilagante, lo shopping compulsivo, il mondo delle scommesse ed una tra tutte la "cellulareomania" che tende a manifestarsi non con il giusto uso in relazione agli aspetti più fragili delle persone.

Se la persona, ad esempio, ha problemi di autostima il telefonino, rispondendo al bisogno di compensare tale problema, verrà ad essere utilizzato,

come anche il televisore od il computer, strumenti tecnologici di crescente utilizzo creando forme di dipendenza tale da configurare una malattia sociale.

Le persone non interagiscono con l'ambiente esterno in quanto, per molti di esse, l'ambiente diventa solamente lo schermo di un computer o di uno smartphone e ci si isola perdendo il contatto con tutto ciò che è fuori da quello spazio virtuale.

In soggetti più delicati, più fragili questo diventa un modo di suicidarsi perché il mondo oltre lo schermo non interessa più, mostrando rifiuto di uscire da casa, asocialità evidente, atteggiamenti di depressione, come dormire di giorno ed essere svegli di notte, diventando spesso anche aggressivi.

Il cellulare oggi è uno strumento che risponde ed alimenta il bisogno comune di sentirsi vicini continuamente trasformando profondamente le possibilità delle relazioni quotidiane, aumentando le occasioni d'intimità e purtroppo anche quelle della

violazione della libertà degli spazi personali, facendo sì che la comunicazione telefonica, sostituendo la comunicazione

reale diventi un mezzo per gestire la solitudine e l'isolamento, diventando quasi un ruolo di ansiolitico o di antidepressivo multimediale per trovarsi ben presto schiavi.

In molte città del nostro paese nascono centri sanitari organizzati per arginare questa grave evenienza diffusa in tutto il mondo: perché le droghe virtuali non perdonano e sono le più pericolose. ■

La Medicina tra aforismi massime e pensieri

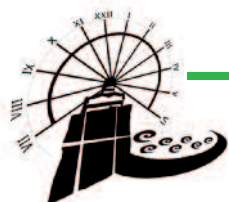
a cura di **Vittorio Nicita Mauro**

La pratica senza la teoria è cieca, come cieca è la teoria senza la pratica.
Protagora, filosofo greco, 486-410 a.C.

Il segreto per non essere infelice è non avere abbastanza tempo per preoccuparsi se si è felice o no.

George B. Shaw, scrittore irlandese,
Premio Nobel 1925 per la letteratura, 1856-1950

I dolori tornano spesso a visitarci per non farsi dimenticare
Roberto Gervaso, scrittore ■



Tra i casali di Mezzogiorno, S. Filippo Superiore, a due passi della città, rappresenta un luogo ideale per una gita fuori porta; è l'occasione per fare un tuffo nel passato recente ed immergersi in una natura lussureggiante ricca di acqua e di numerose vestigia di un lavoro ormai scomparso. "Il casale conserva un aspetto in prevalenza di tipo ottocentesco e le sue case sono assiegate intorno alla chiesa parrocchiale formando una sorta di scenografico teatro" (Chillemi). La chiesa cinquecentesca di S. Nicola è l'unica sopravvissuta al terremoto del 1908. Numerose vestigia di un ricco passato recente come un arco di pietra del '500 di un ex convento, archi in stile cinquecentesco di un palazzotto d'epoca, una antica fontana in pietra, un baglio tipico, un quartiere del '700, i resti della chiesa della Maddalena, reperti agro pastorali e il muraglione in difesa delle inondazioni del torrente S. Filippo. Al di là del Torrente S. Filippo antichi sentieri risalgono verso Dinnammare; lungo il torrente, che nei secoli scorsi aveva una portata notevole, insistevano numerosi impianti molitori che ne avevano trasformato il comprensorio in una frenetica attività rurale; ancora agli inizi del novecento lunghe file di muli risalivano la valle con il frumento e ridiscendevano carichi di farina. Poi con gli impianti moderni della vicina città l'attività si spense gradualmente. Oggi sono numerosi mulini in rovina che danno il nome alla Contrada Mulia; lungo questa via tra un rudere e l'altro è possibile ammirare un portento della natura: una cascata di oltre 15 metri, presente tutto l'anno, che irrompe in maniera esplosiva ad esaltare una natura incontaminata. Al centro del paese per opera di privati è stato realizzato, nella casa Cardile-Barbera, un Museo del Grano che ha come obiettivo il recupero del territorio locale e della sua memoria storica, attraverso azioni che permettano la valorizzazione delle risorse presenti nella zona, in particolare una ventina di ruderi rimasti degli oltre quaranta mulini, antichi palmenti, cantine, stalle, ovili e un mulino del '600 già sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici. Il Museo ha sede in una costruzione risalente al secolo XVIII, esempio perfetto dell'edilizia del casale. Al suo interno sono ospitati: il ciclo del grano, la bachicoltura, l'archivio della memoria, un saloncino per incontri culturali e conferenze. Gli anelli tematici oggetto di ricerca che verranno approfonditi nel tempo sono: l'uso per scopi alimentari e curativi delle piante alimurgiche, officinali ed essenziali nella cultura agropastorale; le neviere; l'apicoltura; la cantina del contadino; il ciclo dell'uva; strumenti della musica popolare; i giochi antichi. Oltre al recupero delle coltivazioni di un tempo, si punta sul recupero di antiche produzioni, nella logica degli antichi grani di Sicilia, come quella del pane di "Immanu" in cui si utilizza al 100% farina di segale con lievito madre della stessa pasta. Il pane di segale è riconoscibile rispetto al pane comune, dal suo tipico colore bruno; ha la crosta sottile e la mollica compatta e gommosa, dal sapore lievemente acre, poiché richiede un impasto acidulo, per tale motivo spesso è aromatizzato con semi di finocchio o cumino. Nutrirsi di questo pane porta notevoli benefici al nostro organismo: una delle proprietà principali del pane di segale è il ridotto contenuto calorico. Inoltre grazie all'alto contenuto di fibre, è un toccasana per chi ha l'intestino pigro e soffre di stitichezza. Nella farina di segale troviamo inoltre il betaglucano, che è una fibra solubile in grado di attenuare la risposta glicemica e all'insulina, migliorando così la difesa del sistema immunitario dell'organismo contro gli agenti patogeni esterni. ■

S. Filippo Superiore: un casale a due passi dalla Città



*Il Museo del Grano
a San Filippo*

Tornano i... **MEDICI IN SCENA** **SUCCESSO** garantito



Cavaleri, Zamblera, Librizzi e Lucca. Sotto, le ammine e una scena dello spettacolo

Al teatro Vittorio Emanuele strepitoso successo per l'evento di solidarietà promosso dall'Associazione Ammi sez. di Messina presieduta dalla prof.ssa Rosellina Zalmlera Crisafulli in favore del Centro di aiuto alla Vita "Vittoria Quarenghi", presieduto da Irene Barbaro e alla Casa Circondariale di Messina, diretta da Angela Sciacvico. Lo spettacolo *Odisseus - Il ritorno di Ulisse* della Compagnia "I FIKISSIMI" ha visto protagonisti i medici della città che divertendo il numeroso pubblico presente hanno generosamente regalato un sorriso ed aiutato le classi più disagiate. Lo spettacolo è stato presentato dai giornalisti Letizia Lucca e Massimiliano Cavaleri la regia ed il coordinamento artistico è stato affidato al dott. Massimo Pulitano. Lo show, seppur simile nella struttura alla precedente edizione, ha proposto numerose novità rispetto al debutto del dicembre

scorso: una brillante rivisitazione dell'*Odissea* con parti recitate, cantate e ballate che si è avvalsa di 29 attori e due ballerini per narrare in chiave ironica il lungo viaggio compiuto da Ulisse per ritornare a Itaca, dopo l'espugnazione della città di Troia. Ad intervenire il prefetto Maria Carmela Librizzi, il capitano di vascello Giuseppe Catapano, comandante Marisuplog e il direttore del dipartimento Militare di Medicina legale Francesco Rizzo. Per "*Odisseus*" è stato rivisto e ridotto il testo e inserita la figura del narratore, affidata ad Alessandra

Panasiti, che ha introdotto quasi tutte le scene, mentre per il prologo è stata scelta la poesia "*Itaca*" di Clara Monterossi, vincitrice nel 1990 del Premio Montale. Di grande fascino gli abiti e gli accessori realizzati dalla costumista Katia Bevacqua, le scenografie di Pietro Bitto e le coreografie del corpo di ballo Asd Academy e Centro Danza. Al termine della serata la presidente Zamblera Crisafulli ha invitato sul palco le past president dell'Ammi Lilly Cavallaro Cuomo, Rosanna Trovato Morabito, Ileana Padovano Rotondo e Francesca De Domenico Leonardi, il direttivo e le socie. ■



Il 6 ottobre la Giornata del Nonno al via un concorso di **POESIA** e **PROSA**

Ogni anno, la prima domenica di ottobre, a Messina, si ripete la Giornata del Nonno, organizzata dalla FEDERSPEV Sez. di Messina collaborata da ABAL, AMMI, Assoc. MEDICI CATTOLICI, Assoc. UMANESIMO e SOLIDARIETÀ, Convegni di Cultura MARIA CRISTINA di SAVOIA, DAMMIANO AMALFI Agente generale ALLIANZ, FIDAPA ME, Fondazione BONINO-PULEJO, LIONS Club ME Host, LIONS Club ME Ionio, LIONS CLUB Milazzo, LIONS CLUB ME Colapesce, LIONS CLUB ME Thirrenium, ONLUS Fabrizio Ripa, UNICEF Sez. ME, UNIPEGASO Messina e UNIVERSITÀ della III^a età Messina.

Giunta alla XII edizione, il 6 ottobre prossimo, nell'Auditorium del palazzo della cultura di viale Bocchetta, Nonni e Nipoti saranno insieme a gioire e a sottolineare la forza dell'affetto che li lega, specie oggi, in questo mondo globalizzato in cui la presenza dei Nonni è sempre più necessaria, sentita come vicinanza fisica, voluta come supporto educativo e morale, spesso richiesta come sostegno economico.

La legge n. 159 del 31 luglio 2005 riconosce ufficialmente i nonni, angeli custodi e ha stabilito la festa il 2 ottobre Giornata dell'Angelo. Messina, per motivi pratici, con delibera di Giunta Municipale n. 883 del 30 settembre 2010, l'ha istituzionalizzata, la prima domenica di ottobre.

Tema della giornata sarà: I nonni le nostre radici e il concorso abbinato ad essa, ha per titolo: I nonni raccontano...favoleggiando. Lo spettacolo si articola in quattro "quadri" introdotti dai nonni, con protagonisti i nipoti, in costume, a rappresentare Mata e Grifone, il medio evo con Colapesce e il rinascimento, il romanticismo con il valzer del Gattopardo, gli anni '50 con Grease.

Tra i nonni, ci saranno i residenti nelle case di accoglienza e tra i nipoti, gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori della città.

Il concorso è riservato solo ai nonni e prevede un elaborato originale in prosa (non più di 1.400 parole) o in poesia, che racconta un episodio o coglie un momento di vita vissuta o fissa una emozione in cui sono protagonisti i nonni o i nipoti o gli uni e gli altri insieme. L'elaborato deve essere indirizzato per posta al Prof Antonino Arcoraci, viale della Libertà isol. 518. N. 251 Messina o mandato per e-mail a antonino.arcoraci@gmail.com o presentato direttamente e consegnato al portiere del palazzo non oltre il 31 agosto 2019. Una commissione giudicherà vincitore l'elaborato ritenuto più originale. Come premio sarà consegnata una targa ricordo e la motivazione sarà pubblicata su Noi Magazine. ■



*Il presidente FederSpev
prof. Antonino Arcoraci*

Indovina...

Gioca con i nostri enigmi a cura di icaro

63) Abbandonato dalle precedenti amministrazioni, oggi sembra rivivere con iniziative e manifestazioni. Nella piazza dello storico messinese è divenuto riferimento per la movida "sabatese". Musica, band e tavole imbandite

fanno da cornice a serate molto gradite. Un vecchio spazio recuperato dalla città, nella speranza che non sia un'effimera novità. Come S. Lorenzo dovremmo diventare per essere Messina di Firenze il contraltare. ■

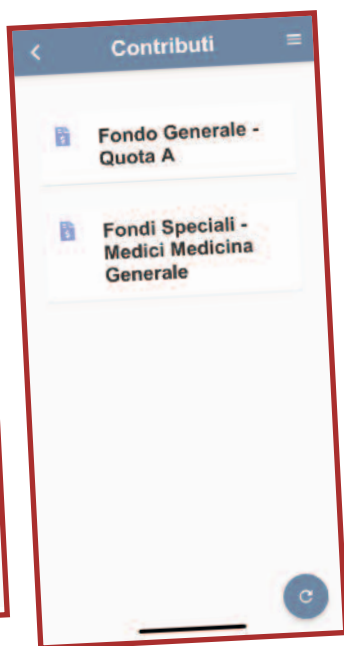
RISULTATI NUMERO PRIMO / 2019

62) ORTO BOTANICO ■



Ho da poco firmato il contratto come titolare a tempo indeterminato di Continuità Assistenziale ma ho alle spalle un consistente numero di contratti a tempo determinato. Come faccio a sapere se l'ASP ha versato tutti i contributi ENPAM maturati in questi anni?

Email firmata

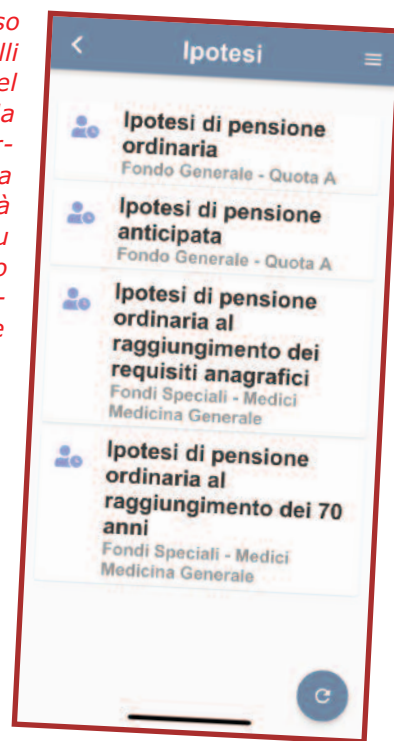


E' di grande utilità per tutti gli iscritti, dai medici attivi ai pensionati.

Oltre alla visualizzazione e/o al download dei contributi previdenziali è possibile scaricare la 'Certificazione unica' per fare la dichiarazione dei redditi o ottenere un prospetto della pensione del mese successivo.

I parametri di accesso sono uguali a quelli dell'area riservata del sito Internet della Fondazione e, pertanto i quasi 390mila iscritti che si sono già registrati su enpam.it possono accedere direttamente inserendo le proprie credenziali.

Chi attiva il riconoscimento tramite 'impronta digitale' o 'Face Id' dovrà inserire le credenziali solo la prima volta. Chi non si è ancora registrato dovrà prima farlo andando sul sito web dell'Enpam.



Per visualizzare l'estratto conto contributivo e la propria storia previdenziale basta registrarsi al sito della Fondazione e visualizzare l'area 'contributi' ma oggi è disponibile una modalità ancora più semplice.



La Fondazione Enpam, infatti, ha rilasciato l'app 'ENPAM Iscritti', disponibile su Apple Store, per iPhone e iPad, sia su Google Play, per chi ha un telefono o un tablet Android.

La app, che è stata interamente sviluppata dalla struttura dei Sistemi informativi di Enpam, consente in modo semplice ed intuitivo di navigare con un click nell'area riservata, consultare la tua posizione e scaricare i documenti utili, alcuni dei quali ti vengono anche inviati via mail.

I medici e gli odontoiatri in attività troveranno nella app la certificazione degli oneri deducibili, con l'ammontare dei contributi previdenziali che si possono indicare nella dichiarazione dei redditi per ottenere uno sconto fiscale.

Chi non ha ancora scelto l'addebito diretto su conto corrente potrà inoltre ottenere i bollettini Mav per pagare i contributi Enpam.

Una delle funzioni più importanti a portata di mano è la 'busta arancione', che permette di fare ipotesi su quanto si prenderà di pensione in futuro. La funzione è attiva per la Quota A, la Quota B, la gestione della Medicina generale e per gli ex convenzionati transitati a rapporto di dipendenza.

L'app permette di conoscere anche tutte le convenzioni stipulate da Enpam per ottenere sconti e promozioni. Ci sono anche una sezione per restare aggiornati sulle scadenze e un'altra sulle ultime notizie. ■